

L'arma del Genio in montagna

Autor(en): **Moccetti, R.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **31 (1959)**

Heft 6

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245069>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

X L'Arma del Genio in montagna

Traduzione libera dell'autore da Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift, numero di novembre 1959; « Die Geniewaffe im Gebirge ».

R. MOCETTI cap. SMG

Generalità.

L'impiego di un'arma speciale è fondamentalmente fissato dalla concezione sulla condotta della guerra e dal terreno sul quale dovranno svolgersi le previste operazioni. La difensiva strategica comporta, in terreno di percorribilità relativamente facile, piuttosto operazioni tendenti a ostacolare e a frenare il *movimento* di un avversario preponderante, mentre in montagna quest'ultime avranno un carattere diametralmente opposto e, di conseguenza, anche l'impiego del Genio dovrà adattarsi alle mutate esigenze.

Il terreno di montagna basta largamente, da solo, ad ostacolare e frenare il movimento avversario; ne consegue che mezzi tecnici anche relativamente modesti saranno sufficienti a completare e potenziare gli ostacoli naturali là dove ciò fosse necessario. Per di più, le distruzioni preparate già dal tempo di pace, creano, sulle grandi comunicazioni, sbarramenti di lunga durata.

Malgrado ciò dobbiamo ammettere che un possibile nostro avversario possa, in un tempo relativamente breve, ripristinare le interruzioni da noi create perchè disporrà di un equipaggiamento tecnico più potente del nostro. In particolar modo potrà, con trasporti aerei attuati con elicotteri, affrettare di molto i lavori di ripristino in quanto gli è consentito di iniziarli in più punti ad un tempo, invece che suc-

cessivamente da tergo, ed anche di far passare mezzi pesanti (artiglierie e veicoli) attraverso determinate interruzioni.

Per trasformare una regione di montagna in una zona di combattimento che dia al difensore un decisivo vantaggio, urgono preparativi, installazioni e lavori di competenza delle truppe del Genio i quali, nella successione della loro importanza, tendono:

- a garantire la viabilità e la mobilità nel settore difensivo e a tergo dello stesso, per rendere possibili gli spostamenti tattici e indisturbati i rifornimenti,
- a facilitare le *condizioni di vita* in montagna in ogni stagione e con qualsiasi tempo,
- a migliorare le *condizioni di lotta* con rafforzamenti del terreno.

Garanzia della viabilità e della mobilità

Questo compito è, indubbiamente, il più importante e compete, in particolar modo, alle truppe del Genio, le quali devono, all'uopo, disporre di zappatori provetti ed addestrati in ambiente montano. Il loro compito include la costruzione di strade, sentieri e teleferiche, come pure l'apprestamento di altri mezzi di movimento e di trasporto permanenti o intermittenti.

La costruzione di nuove strade di fondovalle o attraverso passi alpini costituirà l'eccezione; al contrario la *manutenzione* di importanti assi stradali molto esposti alla distruzione richiederà alle truppe del Genio grandi prestazioni. In particolar modo, nel caso di impiego da parte del nemico di esplosivo atomico, le strade saranno soprattutto esposte alla distruzione nei passaggi di località, ciò che imporrà la costruzione di tronchi stradali di deviazione o considerevoli lavori di sgombero.

Importanti strade di fondovalle possono essere doppiate con teleferiche pesanti che, nei loro organi essenziali, sono meno sensibili alle distruzioni. La costruzione di ponti non presenterà grandi difficoltà giacchè, normalmente, le strade di montagna e i loro manufatti non sono particolarmente sensibili nemmeno all'esplosivo atomico. L'attività primaria delle truppe del Genio per garantire la viabilità, potrà quindi concentrarsi nella costruzione e nel miglioramento di sentieri someggia-

bili i quali, se adeguatamente costruiti e adattati, dovrebbero permettere anche il leggero transito meccanico con tricicli e carrette a carreggiata ridotta. In più dev'essere contemplata la costruzione di sentieri pedonali, di piste d'arroccamento, di teleferiche, di funicolari leggere e di tracce per trasporti saltuari o permanenti con argani, paranchi e carrucole.

L'elicottero è un ottimo mezzo per attivare l'esecuzione di lavori di costruzione in montagna; esso consente il trasporto a piè d'opera di materiale per piloni, per stazioni superiori di teleferiche che altrimenti dovrebbero essere penosamente caricati in spalla o sul dorso di animale. Con materiale trasportato via aria, il gittamento di ponti può essere iniziato prima del compimento delle vie d'accesso e così notevolmente accelerato.

Facilitazione della vita in montagna

L'alloggiamento in montagna non può essere garantito sufficientemente con lo sfruttamento dei casolari degli alpi e con i baraccamenti. Quest'ultimi, anche se ben mascherati e protetti dal fuoco terrestre, possono essere distrutti da attacchi aerei con esplosivo convenzionale o atomico. Sarà quindi necessario, come avviene nella protezione anti-aerea civile, collegare le baracche a ricoveri sotterranei i quali dovrebbero essere preparati già in tempo di pace almeno per le truppe di settore. Bisognerà pure considerare la possibilità di sostituire i baraccamenti con ricoveri di lamiera ondulata o di elementi prefabbricati di cemento, con copertura leggera.

Nell'eventualità dell'impiego di armi atomiche tattiche, le truppe del Genio devono essere pronte ad intervenire in caso di catastrofi, come l'incendio di estese vallate boschive o la distruzione di grandi località; sorgono così problemi che superano la ristretta cerchia militare. L'attrezzatura di spegnimento dovrebbe però essere a disposizione nei parchi del Genio.

Miglioramento delle condizioni di lotta

Una Fanteria ben addestrata al combattimento, abituata alla montagna e modernamente armata potrà, senza serie difficoltà e senza il

contributo delle truppe del Genio, far valere la sua superiorità su un nemico che l'attacca in terreno di montagna.

Un abile sfruttamento del terreno e la capacità combattiva bastano però soltanto per azioni di ritardo, episodi dell'avanterreno e nel combattimento improvvisato. Per tenere durevolmente settori importanti di terreno, per la realizzazione di un determinato piano d'azione, per mantenere in vita i difensori, sono necessari, in montagna come altrove, apprestamenti fra i quali primeggia *l'alloggiamento tattico* con ricoveri alla prova. La sua realizzazione richiede però molto tempo e, in terreno difficile, l'impiego del Genio munito di attrezzatura meccanica.

Sbarramenti di fondovalle possono essere facilmente sistemati con uno scaglionamento in profondità quasi illimitato; vengono realizzati con gallerie di fiancheggiamento eseguite già in tempo di pace e sistemate almeno in fattura grezza. Le feritoie possono, per esempio, essere ricavate alla mina soltanto all'inizio delle ostilità.

La difesa dei *passi* può essere attuata applicando gli stessi concetti valevoli per i fondovalli; la sistemazione delle fonti di fuoco e il sempre desiderato scaglionamento in profondità sono però difficilmente attuabili.

La realizzazione di tutti i compiti cui abbiamo accennato non può essere ottenuta nemmeno da truppe del Genio perfettamente istruite e meglio equipaggiate, senza una ponderata preparazione già dal tempo di pace. La predisposizione di apprestamenti tecnici di cui la truppa abbisogna per combattere con successo in montagna, non deve limitarsi alla progettazione e alla preparazione di materiali, ma è necessario passare all'esecuzione delle più importanti opere, particolarmente delle gallerie di fiancheggiamento dei ricoveri, degli ancoraggi per teleferiche e funicolari e di altri lavori preparatori suscettibili di affrettare l'azione delle truppe tecniche.

Queste soddisferanno tempestivamente alle esigenze della lotta in montagna soltanto se le predisposizioni saranno ponderate ed effettive. Ne consegue la necessità che il *servizio d'istruzione* degli zappatori delle formazioni di montagna e dei teleferisti avvenga in montagna per meglio prepararli, spiritualmente e tecnicamente, al loro grave compito; questo procedimento crea, per di più, la possibilità di eseguire o

quanto meno abbozzare, già in tempo di pace, una quantità di lavori di difficile esecuzione.

Il terreno di montagna influenza la condotta della guerra in modo sostanziale e riduce le probabilità di successo di soluzioni geniali; in compenso esso dà, ad una difesa ben concepita e preparata, una grande forza di resistenza e una capacità reattiva di grande rendimento.

Il tempestivo apprestamento di comunicazioni d'ogni genere e l'esecuzione di importanti opere di protezione della truppa sono premesse indispensabili alla realizzazione di concertate azioni, quindi del successo nella condotta della guerra in regioni di montagna.
